

ANNO 2017 - NUMERO: 40 - DATA: 15/02/2017

Gucci chiude il 2016 con un + 12,7%

Il noto marchio Gucci ha chiuso il 2016 con un + 12,7% all'insegna del cambiamento e innovazione. Il presidente e Ceo Bizzarri ha preso le redini di Gucci a gennaio 2015 e in meno di due anni ha riportato al successo il brand. Proprio pochi giorni fa sono usciti i dati economici sulle performance del brand nel 2016, un anno decisamente positivo, con vendite cresciute del 12,7% (con un fatturato di 4,37 miliardi). Una delle prime decisioni nel suo ruolo di presidente è stata la nomina, a gennaio 2015, del direttore creativo Alessandro Michele, nell'ufficio design di Gucci dal 2002, poi nominato 'Associate to the Creative Director' Frida Giannini a maggio 2011.



Dopo aver incontrato Alessandro Michele ho chiamato Pinault (François-Henri Pinault, presidente del gruppo Kering, cui fa capo Gucci, ndr) e gli ho detto 'abbiamo la persona giusta in azienda, dobbiamo scommettere su di lui', racconta Bizzarri. Il resto è storia e oggi Gucci è un marchio forte, o come spiega Bizzarri "is the hottest brand". Insomma uno dei più desiderati e acquistati nel mondo del lusso. Ma su cosa punta allora per rimanere al top? "Per mantenere Gucci a questo livello puntiamo sulla cultura del cambiamento - spiega il Ceo - La creatività è al centro di tutto, ma la creatività non riguarda solo l'estetica. Il cambiamento è il fil rouge di Gucci. Abbiamo lavorato con quella che chiamiamo start up mentality. L'approccio che dobbiamo avere nel mondo del lusso oggi è quello di essere open nei confronti dei cambiamenti".



Domani all'asta su eBay la chitarra di Kurt Cobain. Ricavato in beneficenza

Una chitarra della collezione personale di Kurt Cobain, suonata dall'artista stesso, sarà messa all'asta in esclusiva su eBay. L'asta partirà il 16 febbraio alle ore 17 e durerà 10 giorni (fino al 26 febbraio alle ore 17).

La chitarra è una Hagstrom Blue Sparkle Deluxe e anche i fan italiani, in concomitanza con quello che sarebbe stato il 50° compleanno di Cobain, potranno cercare di aggiudicarsi un cimelio del mito sul sito eBay.com/KurtCobainGuitar. Parte del ricavato sarà devoluto a un'associazione americana che aiuta i senzatetto a cambiare vita.

Cobain acquistò la chitarra a fine 1992, in seguito alla sua scomparsa nell'aprile 1994, fu donata da Courtney Love a un amico della coppia e di recente è entrata in possesso di un collezionista di Portland, Nathan Fasold, proprietario del Black Book Guitars, un negozio vintage di chitarre specializzato in strumenti con storie uniche.



"La chitarra non è stata suonata per decenni, mostra ancora l'impostazione per mancini del suo precedente proprietario. Quando si tiene la chitarra, è facile immaginare le canzoni che Cobain avrebbe potuto creare con essa. E una vera e propria reliquia di un'icona della musica" ha detto Fasold.

Quest'asta rappresenta un'occasione più unica che rara per tutti gli appassionati di musica che vogliono aggiudicarsi non solo un bellissimo strumento, ma soprattutto un pezzo di storia del rock.



In crescita il popolo del web in Italia

Secondo il rapporto "Internet in Italia - I Trend del 2017", gli italiani si connettono sempre più spesso e soprattutto da dispositivi mobili.

L'indagine evidenzia la crescita della popolazione online in Italia: a dicembre 2016 due italiani su tre (il 65%) erano connessi, dato trainato per lo più dagli accessi da dispositivi mobili (+12% rispetto al 2015). Il traffico via smartphone e tablet, rileva la società di ricerca, è concentrato su determinate tipologie di contenuti, messaggi e social network in testa, e su poche applicazioni: 6 minuti ogni 10 vengono trascorsi su Facebook o WhatsApp. A differenza di quanto accade negli Usa o nel Regno Unito - mercati "digitalmente" più avanzati - dove da "mobile" si accede principalmente a contenuti di intrattenimento. Anche questo comunque è un trend che in futuro potrebbe essere più forte in Italia, spiegano gli analisti: nel nostro Paese sono 4,4 milioni gli utenti che guardano video quasi ogni giorno da "mobile".



"Quello che emerge dall'analisi dello stato di utilizzo di Internet in Italia alla fine del 2016 è uno scenario in chiaroscuro - spiega Fabrizio Angelini, ceo di Sensemakers che rappresenta comScore in esclusiva in Italia- Il ritardo che continuiamo a scontare nei livelli di penetrazione di utilizzo della Rete rispetto ai Paesi più evoluti, se da un lato rappresenta un problema importante per lo sviluppo della nostra economia digitale, dall'altro indica un potenziale di crescita ancora significativo. Allo stesso modo se l'espansione della fruizione da mobile fa ben sperare, i livelli di concentrazione che essa genera devono far riflettere. Credo che il video on-line possa, anche nel nostro paese, far aumentare l'importanza della Rete come piattaforma di entertainment su cui far crescere gli investimenti pubblicitari. Da questo punto di vista i dati su Adblocking e Traffico Invalido mostrano come il mercato on-line italiano sia più efficiente e trasparente di altri anche se bisogna far aumentare il grado di confidenza degli investitori. Sono trascorsi ormai cinque anni da quando, per primi in Italia, presentammo al mercato i dati sulla Viewability che nel frattempo è passata dal 47 al 54%. Il miglioramento c'è stato ma non basta".



Vuoi essere assunto? Attento anche al tuo profilo Facebook

Non basta presentare un buon curriculum vitae, i direttori del personale delle aziende controllano anche il profilo personale Facebook dei candidati prima di procedere all'assunzione.

Infatti secondo una ricerca di Stijn Baert, del dipartimento di Social Economics della Ghent University, in Belgio, pubblicata sulla rivista scientifica *New Media & Society*, il mondo del recruitment riconosce a Facebook un ruolo molto importante. I ricercatori hanno inviato finte candidature senza foto nel cv a 1056 offerte di lavoro, scelte tra quelle pubblicate da un'agenzia di collocamento delle Fiandre tra il 2013 e il 2014. Le fotografie dei finti candidati, cui sono state assegnate 4 foto



diverse (una dal volto attraente ed estroverso, una di natura opposta e due neutre), erano però agevolmente rintracciabili su Facebook.

“positiva” ha ottenuto il più alto numero di contatti, arrivando al 38% delle risposte, con risultati perfino superiori nei casi in cui il suo curriculum è finito tra le mani di un selezionatore del sesso opposto. Ma la novità non sta nel fatto che un bell'aspetto esteriore possa premiare anche sul lato lavorativo. Come ha voluto sottolineare Baert nelle sue conclusioni, i dati dimostrano infatti che i social network hanno rivoluzionato il modus operandi dei recruiter, i quali, per avere un quadro più completo dei candidati, analizzano sistematicamente la loro presenza online. “Grazie alla rete oggi chi si occupa di recruiting ha moltissime armi in più” ha spiegato Carola Adami, founder e ceo di Adami & Associati, società specializzata in ricerca di personale qualificato per Pmi e multinazionali, aggiungendo che “gli stessi social network devono essere sfruttati a proprio vantaggio anche dai candidati”.

A parità di curriculum, il finto candidato con la fotografia

Adami -. Tutti quanti dovrebbero infatti iniziare ad osservare i propri profili con gli stessi occhi con cui potrebbe guardarli un ipotetico datore di lavoro”.

Tra quello che sarebbe meglio evitare ci sono soprattutto le opinioni negative, le informazioni riservate e i commenti sul precedente datore di lavoro.



Wycon continua la sua espansione con l'apertura di nuovi punti vendita

Attualmente, il brand italiano Wycon Cosmetics, nato nel 2009 da un'intuizione di Gianfranco Satta, imprenditore e distributore storico della cosmetica femminile, e Raffaella Pagano, product manager e profonda conoscitrice del mondo make up e body care, è in ascesa nel suo percorso di espansione retail a livello mondiale.



In Italia è presente con 170 store e nel 2016 ha aperto nuovi spazi in Spagna, Francia e nelle principali capitali europee, oltre che in Russia, Kosovo, Mongolia e Kazakistan. A gennaio 2017 si sono registrati due nuovi opening, uno a Mosca e l'altro ad Almaty (Kazakistan). Obiettivo di Wycon è di arrivare a 240 punti vendita nel 2017. Il made in Italy del marchio rimane uno dei valori principali dell'attività produttiva aziendale, che assicura grande qualità a tutte le linee prodotte, con materie prime e processo produttivo al 90% realizzato in Italia. Il restante 10% si divide in prodotti top di gamma provenienti da Francia e Germania.



Nokia: ritorna il leggendario 3310

Buone notizie per i nostalgici del Nokia 3310 perché tornerà a breve sul mercato. Infatti HMD Global Oy, la realtà che attualmente detiene i diritti per il marchio Nokia nell'ambito della telefonia, ha annunciato che il Nokia più famoso del mondo, commercializzato tra il 2000 e il 2005 e in grado di raggiungere 126 milioni di unità vendute, sarà nuovamente in vendita in una versione rivisitata ad un costo di 59 euro. La nuova versione del cellulare sarà dotata di connessione 3G, schermo in bianco e nero, scocca intercambiabile e affidabilità assoluta.



Connessione a parte, il telefono resterà quello: niente touchscreen, applicazioni e schermo in alta definizione, ma solo alcuni aggiornamenti come l'inserimento, pare, di una fotocamera da 2 megapixel e un lettore musicale. Per scoprire maggiori dettagli sul nuovo 3310, però, bisognerà attendere il Mobile World Congress che si terrà a Barcellona l'ultima settimana di febbraio. Sempre all'interno della manifestazione spagnola Nokia annuncerà il 150, un anti-smartphone dal costo di 40 euro dedicato ai paesi in via di sviluppo. Questo dispositivo low cost dell'azienda finlandese sarà caratterizzato da uno schermo a colori, una scocca resistente e un'autonomia elevata.



La Lamborghini non parteciperà alla F1

Lamborghini in F1? Non a breve”. Stefano Domenicali rimanda un ingresso della Lamborghini nel mondo della Formula Uno: “abbiamo altre priorità. C'è stata una grande crescita dell'azienda, che non aveva i numeri di oggi. Dobbiamo stabilizzare



la nostra piattaforma. Siamo piccoli, nei prossimi anni cercheremo di fare crescere l'azienda. Al momento guarderò la F1 in tv", ha detto il presidente e ad della Casa di Sant'Agata Bolognese. raddoppiare le vendite nei prossimi due anni, aumentare i clienti. Tante sfide da portare avanti, poi vedremo. Sono cose ambiziose che non rientrano nei nostri obiettivi di breve periodo", ha aggiunto Domenicali al Museo dell'Auto di Torino.



Il Pescara esonera Massimo Oddo

Il Pescara Calcio ha esonerato il suo allenatore Massimo Oddo dopo l'incontro avvenuto lunedì con il direttore sportivo Leone, l'allenatore ha incontrato il presidente Daniele Sebastiani che ha deciso di sollevarlo dall'incarico insieme al secondo

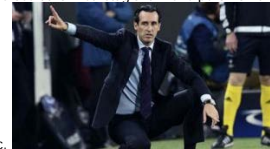


Donatelli: "Togliamo l'alibi ai giocatori". La guida della squadra è stata affidata momentaneamente a Luciano Zauri, ma una scelta verrà fatta al più presto. La Delfino Pescara 1936 dopo i confronti avvenuti nella giornata di ieri, ed un ulteriore confronto svolto quest'oggi tra il presidente Daniele Sebastiani il tecnico Massimo Oddo alla presenza del direttore sportivo Luca Leone, giunge a malincuore alla decisione di sollevare l'allenatore dalla guida tecnica biancazzurra insieme al suo secondo Marcello Donatelli, con la speranza che questo ulteriore sacrificio possa responsabilizzare l'attuale gruppo di calciatori affinché non si ripetano mai più prestazioni come quelle offerte. La società ringrazia il tecnico Massimo Oddo per il lavoro fin qui svolto e le splendide soddisfazioni insieme regolate alla tifoseria tutta e augura allo stesso le migliori fortune sportive. Al momento la squadra segue il percorso di allenamento come da programma sotto la guida di Luciano Zauri. Nelle prossime ore la società renderà note le proprie decisioni in merito alla guida tecnica.



Champions League: Psg-Barcellona 4-0

E' stata una magica notte, un capolavoro da molti inatteso per i precedenti tutti a favore dei catalani, eppure il psg ha battuto ieri sera il Barcellona per 4 reti a 0. E per l'assenza di Silva, infortunato e pure di Motta, squalificato. Emery però non si fa intimidire e si affida al 21enne Kimpembe, all'esordio in Champions, alla 27ª presenza da professionista. Abbastanza per sopporre l'inserimento a sinistra dello sperimentato Maxwell. Errore. Il tecnico basco vuole movimento e scommette su Kurzawa. Con Meunier a fargli da contrappeso a destra. A completare la coppia centrale, Marquinhos. Reparto tutto da sperimentare ma che non si scompone davanti al trio feroce da 67 reti stagionali. Che però non arriva mai a farsi pericoloso,

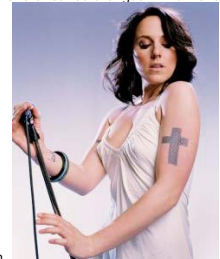


anche perché il centrocampo è monopolio parigino. Con Rabiot in regia, Verratti e Matuidi che soffocano i tre dirimpettai Iniesta, Busquets e l'afono Gomes, preferito a Rakitic. La vera differenza però lo fa soprattutto l'atteggiamento collettivo con cui va in campo il Psg che aggredisce i catalani dal primo minuto. Anche con troppa foga quando al 3' Rabiot rimedia subito un giallo. Al primo fallo, su Neymar. Ma dopo una prima cavalcata che fa intuire che questa volta il Psg non intende subire. Così la prima occasione al 6' ce l'ha Cavani, che però spreca su ter Stegen, senza accorgersi di Matuidi, libero in mezzo all'area. Altra ondata all'11'. Rabiot inserisce Matuidi per una conclusione velenosa, e poi scarica di potenza la respinta di nuovo su ter Tegen. Il terzo assalto è quello giusto. Anche se su calcio piazzato. Fallo al limite di Umtiti su Draxler. Calcia Di Maria che si regala il vantaggio per il 29° compleanno. 1-0. Meritato. Il Barcellona non si desta. Anzi, dopo un'incursione di Neymar a servire da sinistra Gomes che si fa neutralizzare da Trapp (27'), al 34' spunta Draxler che si presenta nella zona sinistra dell'area, finta l'accentramento, fa un passo verso il fondo e inquadra. Ter Stegen si salva in angolo d'istinto. Al 40' però il tedesco non sbaglia. Stavolta da destra, servito da un taglio di Verratti. Il diagonale è potente, rabbioso, preciso. Due a zero. Ancora meritato. Rete che è anche un atto spudorato di lesa maestà di Rabiot che a centrocampo aveva privato del pallone un Messi irriconoscibile. Devastante invece lo è Di Maria che al 10' della ripresa affonda di nuovo la lama. Senza pietà, ricevendo da Kurzawa, fintando l'apertura a destra su Meunier, accentrandosi, evitando Iniesta e pennellando di sinistro all'incrocio. Tre a zero. Barcellona annichito. E umiliato quando al 27', Meunier sale indisturbato e serve dentro Cavani. L'uruguayano stavolta non si fa pregare e di destro mette dentro il quattro a zero: una notte magica.



Melanie C with "mature" new album

Melanie C twenty years after she found fame as one fifth of The Spice Girls, Melanie C is reinventing herself as an electronic artist. Unlike her girl-powered bandmates, the 43-year-old former Sporty Spice – real name Melanie Chisholm – has never shied away from the spotlight and her seventh solo album is her most ambitious yet. Mel said: "This album is out two decades after the Spice Girls started, so I'm quite far into my career and a lot has changed. "The wonderful thing about



it is that it feels like a new chapter. "I wanted to approach everything differently. The songwriting, the visuals, the actual sound of it. "I really wanted it to be much more of an electronic album. "I'm fully aware that I'm a pop artist and I always will be but it's been nice to experiment with more rock sounds or acoustic stuff. This time, I went back and listened to things that I always return to, 90s stuff like Massive Attack, Portishead and Zero Seven, that was my starting point, as well as newer artists like Jack Garratt, DJ Snake, Major Lazer and a lot of the dance music that's happening just now. "It was nice to listen to all those different sounds and try to find something that was relevant to me. "I am a more mature artist now so I'm coming from a different place than I was in my 20s. It's about creating something that's modern and fresh – but not too young." For Versions Of Me, Mel wanted to push herself as a songwriter, approaching it with an eye to be as experimental as she could. There would be no fixed times for songs and no rules. If it sounded good, it stayed in. She said: "The thing you can never get away from is people knowing my voice, as it's very recognisable. "It fits really well in this style so it all came together brilliantly. "I'm really pleased with the results. It's been received really well, so it's a very positive time. "This is my sixth or seventh record as a solo artist, depending on how you look at it, so you can repeat yourself quite easily, especially when you're working with songwriters from major labels, as there's often a brief that has to be stuck to. "It was really nice to go in and say, 'The only rule is that there are no rules'. "I think even for my collaborators it was a relief not to have to answer to anyone and do what we want. "Having that freedom has really helped make it a much stronger record." The record has been released on her own Red Girl record label. It's the fifth of her albums to be taken down that route but this is the first to be released truly independently. It's a way of doing things Melanie couldn't be happier with, as it gave her the freedom to make exactly the record she wanted. "Even though I've been an independent artist for about 12 years, there's always been some label somewhere making things difficult or wanting me to compromise in some way, though I've never done it to the level that I felt uncomfortable. "This time though, I was 100 per cent free and it was really good."



Robbie Williams to rejoin Take That on Let It Shine

Robbie Williams has agreed to take to the stage with his former bandmates on the BBC talent show on February 25 to give the nation a special performance of one of their biggest hits. The 43-year-old will also take on the role of guest judge alongside Gary, Dannii Minogue and Martin Kemp as they decide, along with the public, which band will be crowned the winners of the series following weeks of performing on stage. Robbie said: "I'm looking forward to being back with Gary, Mark and Howard on 'Let It Shine' and am excited to be a guest judge for the very special final." Robbie's decision to rejoin his band, which he left in 2014, comes soon after Gary revealed that he would like the group to celebrate 25 years



together in 2017. And Robbie's return won't be permanent as he's got solo ventures to push through with including trying to crack America. He said recently: "Nobody knows who I am. I can look at them and they can look at me. I get to stare at them and they get to stare at me, but they don't stare because they don't know who I am. I don't like this. I want this to change. "Back in the 1990s when I went out there to promote my album I was not really dealing with fame very well at all - if I am honest I was not really dealing with much very well. It was when I realised that the more fame I got, the more insane I became.



Cyber-bullismo: genitori italiani sempre più preoccupati

Un sondaggio di Norton by Symantec sul cyber-bullismo e i pericoli online condotto su quasi 21.000 consumatori in tutto il mondo riporta che nove genitori italiani su dieci (91%) temono che i propri figli siano vittime di bullismo su internet. Addirittura sono più preoccupati del cyber-bullismo piuttosto che del bullismo nella vita reale.

Più della metà dei genitori (67%) teme che i propri figli possano essere adescati da malintenzionati (64%); 4 genitori su cinque (81%) sono convinti che i propri figli oggi siano più esposti ai pericoli del mondo online rispetto a cinque anni fa, mentre circa la metà (45%) dei genitori italiani è convinta che i propri figli corrono rischi di bullismo online più che nella vita reale.

Il cyber-bullismo cresce insieme alla diffusione fra gli adolescenti di social media ed apps di messaggistica istantanea: Whatsapp è usato da 7 su 10 fra gli under13, Facebook dal 44% dei 13enni in su (ma tanti ragazzi si alzano l'età per accedere al numero uno dei social network), Instagram dal 35%, Snapchat dal 13% e Twitter dal 10,8%.

Due adolescenti su tre non parlano del cyber-bullismo con nessuno, ma si chiudono a riccio su questi temi. Il 48% dei ragazzi teme di incontrare Fake-People su Internet (persone che non sono chi dicono di essere, a causa di sistemi aggirabili di accertamento), il 41% ha paura di ricevere contatti da estranei, di essere molestato sessualmente da adulti o di ricevere molestie su apps di gioco (36%).

In Italia sta per essere approvata la normativa sul cyber-bullismo, per porre fine a questo odioso fenomeno che mina le potenzialità della Rete



"I genitori svolgono un ruolo fondamentale nell'educazione dei propri figli indicando loro i limiti da rispettare per un comportamento online accettabile e sicuro. Un dialogo aperto sulle esperienze fatte online è il primo passo per proteggere i nostri figli sul web", ha spiegato Ida Setti, Territory Manager, Norton Business Unit, Sud Europa. "Internet è una risorsa preziosa per la crescita dei bambini, e i ragazzi di oggi non conoscono un mondo senza internet. Impedire l'accesso online non è necessariamente l'unica soluzione: incoraggiamo i genitori a stabilire in famiglia delle regole sull'uso di internet, principalmente basate sull'età, e a parlare con i propri figli delle esperienze che fanno online".

Nonostante ciò quasi un genitore italiano su 10 (9%) non fa niente per limitare l'uso di internet ai propri figli, mentre il 20% dei genitori tedeschi e il 17% di quelli francesi vietano del tutto l'accesso al web, contro il 9% in Svezia e il 7% in Gran Bretagna.

